



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Ufficio Centrale per i Beni  
Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1° giugno 1939 n°1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

VISTO il Decreto legislativo 3 febbraio 1993, n°29;

RITENUTO che l'immobile denominato "Ex Filanda Jacini"; sito in Comune di CASALBUTTANO; Prov. di CREMONA segnato in catasto al fg. 11 M.C.E.U. mapp. 32-509-510-; confinate con: Via S. Jacini-Via IV Novembre-con le part.34-513-33-31-33; come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella relazione storico-artistica allegata;

VISTI gli artt. 1 e 3 della citata legge 1° giugno 1939, n°1089;

D E C R E T A :

L'immobile denominato: "Ex Filanda Jacini"; così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno, 1939 n°1089 art.1 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di CASALBUTTANO (CR).

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Brescia-Cremona-Mantova esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n° 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n° 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

ROMA, 10 FEB. 1996

IL DIRETTORE GENERALE

*hw*

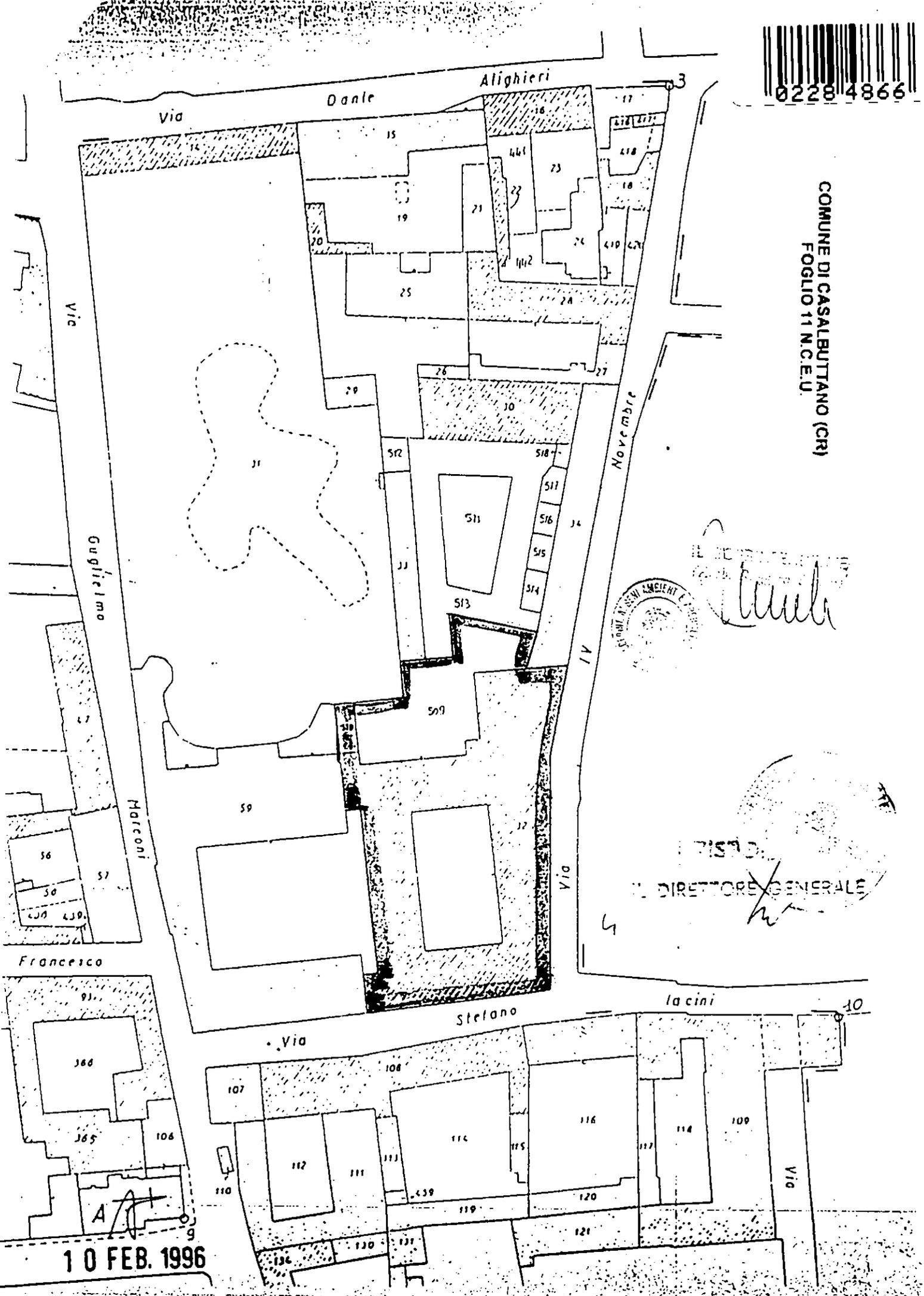
ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

*hw*





COMUNE DI CASALBUTTANO (CR)  
FOGLIO 11 N.C.E.U.



*Handwritten signature*

LISTO DI  
IL DIRETTORE GENERALE

10 FEB. 1996



raccomandata



Prescia,

16

*Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI  
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI

Di BS-CR-MN-

6794

*Prot. N°* - *ica Allegati* 1

*Al* Ministero per i B.C.A.  
U.C.B.A.A.S.-div.III  
sez. II  
ROMA

*Proposta al Foglio del*  
*Dur.* *Len* *N°*

OGGETTO: CASALBUTTANO (CR) " Ex Filanda Jacini"- D.M. 10/02/1996 -  
Tutela ex Lege 1089/39 art. 1 - trascrizione e notifica-

Si porta a conoscenza che il D.M. di cui all'oggetto é stato  
notificato dal Messo comunale di CREMONA in data 28/05/1996, e che la  
Conservatoria dei RR.II. di CREMONA ha espletato le trascrizioni di rito  
in data 26/06/96 al n° 4376 RG. e N°3115 RP. -

Di tanto si porta a conoscenza come atto definitivo del  
vincolo monumentale di cui all'oggetto.

IL SOPRINTENDENTE  
ARCH. RUGGERO BOCCA





# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA DELL'IMMOBILE DENOMINATO "EX FILANDA JACINI"  
SITO IN COMUNE DI CASALBUTTANO (CR) - PROPR. PRIVATA.

CASALBUTTANO (Cr) "EX FILANDA JACINI" -

Studi recenti (1983, 1990, 1993) hanno chiarito come la storia edilizia della ex Filanda Jacini sia strettamente intrecciata con quella del palazzo di residenza della medesima famiglia. Un politica di progressiva acquisizione di terreni contigui a tale palazzo consente di organizzare in un unico complesso l'abitazione insieme al luogo di lavoro: difatti, a iniziare dal 1823, la filanda fu costruita come fabbrica attigua al palazzo, sino a comprendere le attuali Vie Stefano Jacini e IV Novembre. Innalzata sul luogo di altra filanda dei Jacini, la cui origine risaliva al 1750, la nuova costruzione-di cui restano disegni, oltre a stampe d'epoca- fu credibilmente ideata dal Voghera, lo stesso architetto che lavorò nel palazzo. Articolato intorno a corte centrale, lo stabilimento conserva ancora, nonostante il degrado, gli ampi locali con vasto corridoio centrale- sino a 48 metri di lunghezza- con copertura a capriate lignee di notevole ampiezza, disegnate ad hoc-distribuiti sui diversi piani, a loro volta funzionalmente differenziati: il primo piano per la trattura della seta greggia e il sottotetto per la gallettiera, o spazio per la raccolta dei bozzoli.

Nel contempo, sussiste ancora quella dignità rappresentativa direttamente continuante le aggettivazioni architettoniche del palazzo, con dignità di decoro neoclassico: sulla facciata, al bugnato del pianterreno si sovrappongono finestre a timpano; sul cortile, ~~facce~~ <sup>finestre</sup> di lesene ed archi a tutto sesto scandiscono, con regolare simmetria, i lunghi prospetti, non esenti da effetti monumentali in relazione all'ampia scala del fabbricato.

Alla ~~nota~~ <sup>nota</sup> nel 1826, questa importante filanda meritò, per la modernità delle macchine, l'attenzione e gli elogi degli arciduchi austriaci che la visitarono, rispettivamente, nel 1835 e nel 1842: la filanda era infatti una fra le più grandi e operose di quelle presenti nel borgo di Casalbuttano- allora definito, per la sua ricchezza di filande e filandini "la seconda Manchester"- sino agli inizi del nostro secolo. Allora abbandonata, al pari delle altre filande-poiché la concorrenza di Cina e Giappone aveva fatto calare l'attività dei bachi da seta- l'Ex Filanda Jacini cadde in disuso: malgrado ciò; la stessa conserva ancora, a tutt'oggi, non solo l'originale telaio strutturale e decorativo, ma anche una notevole parte degli antichi serramenti.

arch. Giovanni Battista Sannazzaro

838

IL SOPRINTENDENTE,  
ARCH. RUGGERO BOSCHI

/ca

10 FEB. 1996

VISTO:

DIRETTORE GENERALE

